La risoluzione del CC del PCUS

comunismo. Lo stato sovietico è forte della coscienza delle masse. I suoi destini storici furono e sono determinati dal lavoro cosciente della nostra eroica classe operaia, dei gloriosi contadini colcosiani e degli intellettuali legati al popolo.

« Con la liquidazione delle conseguenze del culto della personalità, col ripristino delle norme bolsceviche nella vita del partito, con lo sviluppo della democrazia socialista, il nostro partito è riuscito a rafforzare maggiormente i suoi legami con le larghe masse, e ad unirle in modo ancor più compatto sotto la grande bandiera leninista. Il fatto che sia stato il partito stesso a porre con coraggio e franchezza il problema della liquidazione del culto della personalità e degli intollerabili errori commessi da Stalin, è una prova convincente di come il partito voglia difendere il leninismo, la causa del socialismo, il comunismo, il rispetto della legalità socialista.

« Nel rispetto degli interessi del popolo è la garanzia dei diritti dei cittadini sovietici. E' questa la migliore dimostrazione della forza e della vitalità del regime socialista sovietico. Essa sottolinea nello stesso tempo la decisione di superare definitivamente le conseguenze del culto della personalità, e di non tollerare per il futuro il ripetersi di simili errori.

Le dichiarazioni dei P.C. cinese e francese, l'articolo del compagno Eugène Dennis e l'intervista del compagno Palmiro Togliatti

« La condanna del culto della personalità di Stalin e delle sue conseguenze, da parte del nostro partito, ha suscitato approvazione e larga risonanza in tutti i partiti fratelli, comunisti e operai. Rilevando l'enorme importanza del XX Congresso del PCUS per tutto il movimento comunista e operaio internazionale, i comunisti di tutti i paesi devono considerare la lotta contro il culto della personalità e le sue conseguenze, come una lotta per la purezza dei principi del marxismo leninismo, per un atteggiamento creativo verso i problemi contemporanei del movimento operaio internazionale e l'ulteriore sviluppo dei principi dell'internazionalismo proletario.

« Nelle dichiarazioni di diversi partiti comunisti fratelli, si esprimono approvazioni ed appoggio alle misure adottate dal nostro partito contro il culto della personalità e le sue conseguenze. Il *Jenminjibao*, organo del Comitato Centrale del Partito comunista cinese, esponendo le conclusioni cui è giunta la direzione del Partito comunista cinese dopo l'esame delle decisioni del XX Congresso del PCUS, ha scritto in un editoriale dal titolo: « Esperienza storica della dittatura del proletariato »: "Il Partito comunista dell'Unione Sovietica, applicando gli insegnamenti di Lenin, giudica con severità certi seri e gravi errori commessi da Stalin nella edificazione della società socialista e le conseguenze che ne sono derivate. Dato il carattere serio di queste conseguenze, davanti al Partito comunista dell'Unione Sovietica si è posta l'esigenza di scoprire con estrema franchezza, accanto ai grandi meriti di Stalin, la sostanza degli errori che egli commise, e fare appello per evitarne la ripetizione ed eliminarne le conseguenze dannose. Noi, comunisti cinesi, crediamo profondamente che — dopo l'aspra critica sviluppatasi al XX Congresso del PCUS — tutti quei fattori attivi, che nel passato erano fortemente frenati da alcuni errori politici, si metteranno ovunque in movimento, e che il PCUS e il popolo sovietico saranno uniti e compatti anche più che per il passato, nella lotta per la costruzione della grande società comunista, tuttora sconosciuta nella storia dell'umanità, e per una stabile pace nel mondo".

"E' stato merito dei dirigenti del PCUS — si dice in una dichiarazione della direzione del PC francese — intervenire nella correzione degli errori e delle deficienze legati al culto della personalità: ciò dimostra la forza e l'unità del grande partito di Lenin, la fiducia che esso gode nel popolo sovietico, e anche la sua autorità nel movimento operaio internazionale".

« Il Segretario generale del PC americano, compagno Eugenio Dennis, dichiara in un articolo già noto: "Il XX Congresso ha rafforzato la pace generale e il progresso sociale. Esso segna una fase nuova nello sviluppo del socialismo e nella lotta per la coesistenza pacifica che, cominciando dall'epoca di Lenin, furono continuati negli anni successivi e si fanno sempre più efficaci e vittoriosi".

« Nello stesso tempo occorre notare che nell'esame della questione del culto della personalità, non sempre si dà una esatta spiegazione delle cause che hanno generato il culto e delle conseguenze che esso ha avuto per il nostro regime sociale. Così, ad esempio, nella intervista ricca di contenuto ed interessante del compagno Togliatti alla rivista "Nuovi Argomenti", accanto a molte conclusioni molto importanti e giuste, vi sono anche affermazioni sbagliate. In particolare, non si può essere d'accordo con la questione, sollevata dal compagno Togliatti, se la società sovietica non sia giunta a certe forme di degenerazione.

« Non vi è nessun fondamento per sollevare tale questione. Essa è tanto più incomprensibile in quanto, in un altro passaggio della sua intervista, il compagno Togliatti del tutto giustamente dice: "Si deve dunque concludere che la sostanza del regime socialista non andò perduta, perchè non andò perduta nessuna delle precedenti conquiste nè, soprattutto, l'adesione al regime delle masse di operai, contadini, intellettuali, che formano la società sovietica. Questa stessa adesione sta a provare che, nonostante tutto, questa società manteneva il suo fondamentale carattere democratico".

« Effettivamente, senza lo appoggio delle più larghe masse popolari al potere sovietico e alla politica del partito comunista, il nostro paese non avrebbe potuto creare una potente industria socialista in un periodo di tempo straordinariamente breve, realizzare la collettivizzazione dell'agricoltura e ottenere la vittoria nella seconda guerra mondiale, dall'esito della quale dipendevano le sorti di tutta l'umanità.

« In seguito alla totale disfatta dell'hitlerismo, del fascismo italiano e del militarismo giapponese, le forze dei movimenti comunisti hanno avuto largo sviluppo. I partiti comunisti d'Italia, Francia e altri paesi capitalisti sono cresciuti e diventati partiti di massa. Si è instaurato un regime di democrazia popolare in una serie di paesi in Europa e in Asia. E' sorto e si è rafforzato il sistema mondiale del socialismo, e il movimento di liberazione nazionale ha raggiunto successi straordinari che hanno portato allo sfacelo il sistema coloniale dell'imperialismo.

IV

Per il rispetto in tutto il lavoro delle concezioni marxiste-leniniste; per la mobilitazione nella lotta per realizzare il sesto piano quinquennale

« Quando unanimemente approvano le decisioni del XX Congresso del PCUS, che condannano il culto della personalità, i comunisti e tutti i sovietici vedono in esse la prova della forza crescente del nostro partito, nel suo spirito di principio leninista, nella sua unità e compattezza. "Il partito del proletariato rivoluzionario — insegnò Lenin — è abbastanza forte per criticarsi apertamente e per chiamare senza perifrasi errori e debolezze gli errori e le debolezze".

« Guidato da questo principio leninista, il nostro partito continuerà anche per l'avvenire a mettere in luce, a criticare apertamente, a eliminare con risolutezza, errori e lacune nel suo lavoro. Il C. C. del PCUS ritiene che il lavoro già svolto sino ad oggi dal partito per superare il culto della personalità e le sue conseguenze, ha già dato risultati positivi. Partendo dalle decisioni del XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, il Comitato Centrale invita tutte le organizzazioni di partito a:

1) rispettare coerentemente in tutto il nostro lavoro le concezioni del marxismo-leninismo sul popolo, come artefice della storia e creatore di tutta la ricchezza materiale e spirituale della società, sul ruolo decisivo del partito marxista, nella lotta rivoluzionaria per la trasformazione della società e la vittoria del comunismo: proseguire con tenacia il lavoro svolto dal Comitato Centrale negli ultimi anni, per conservare scrupolosamente in tutte le organizzazioni di partito, dall'alto in basso, i principi leninisti di direzione, e innanzitutto quelli più alti — direzione collettiva — per osservare le norme di vita del partito, sancite dallo statuto del nostro partito e per sviluppare la critica e l'autocritica: ripristinare appieno i principii della democrazia socialista sovietica, espressi nella Costituzione dell'Unione Sovietica, e correggere sino in fondo le violazioni della legalità rivoluzionaria socialista;

2) mobilitare i nostri quadri, tutti i comunisti, e le più larghe masse dei lavoratori, nella lotta per la pratica realizzazione del sesto piano quinquennale, sviluppando per questo in ogni senso l'iniziativa creatrice e l'energia delle masse, vere artefici della storia.

La trasformazione del socialismo in sistema mondiale è la caratteristica più importante della nostra epoca

« Il XX Congresso del PCUS ha indicato come la caratteristica più importante della nostra epoca sia la trasformazione del socialismo in un sistema mondiale. La fase più difficile nello sviluppo e nell'affermazione del socialismo è ormai alle nostre spalle. Il nostro paese socialista non è più un'isola nell'oceano degli Stati capitalisti, anzi, sotto la bandiera del socialismo, più di un terzo dell'umanità costruisce una nuova vita. Le idee del socialismo si impadroniscono della mente di molti e molti milioni di uomini dei paesi capitalistici. Esse hanno una enorme influenza sui popoli d'Asia, d'Africa e dell'America latina, che si battono contro ogni forma di colonialismo. Le decisioni del XX Congresso del PCUS sono interpretate da tutti i partigiani della pace e del socialismo, da tutti i circoli democratici e progressivi, come un entusiasmante programma di lotta per il consolidamento della pace in tutto il mondo, per gli interessi della classe operaia, per il trionfo del socialismo. Nelle attuali condizioni, di fronte ai partiti comunisti e a tutto il movimento operaio internazionale, si aprono larghe ed entusiasmanti prospettive: ottenere, insieme a tutte le forze pacifiche, che sia evitata una nuova guerra mondiale, imbrigliare i monopoli e assicurare una pace duratura e la sicurezza dei popoli, far cessare la corsa agli armamenti e sbarazzare i lavoratori dal pesante fardello di imposte che ne deriva, difendere i diritti e le libertà democratiche, che garantiscono ai lavoratori la possibilità di lottare per una loro vita migliore, e un luminoso avvenire. E' a questo che milioni di persone semplici in tutti i paesi del mondo sono essenzialmente interessate.

« La soluzione favorevole di questi problemi è facilitata dalla pacifica politica e dai continui successi dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese e di tutti gli altri paesi che marciano sulla via del socialismo. Nelle nuove condizioni storiche, organizzazioni internazionali della classe operaia, quali il comintern e il cominform, hanno cessato la loro attività. Ma ciò non significa che abbiano perso valore la solidarietà internazionale e i contatti necessari fra partiti rivoluzionari fratelli, che si battono sulle posizioni del marxismo-leninismo.

« Oggi che sono immensamente cresciute le forze del socialismo e l'influenza delle idee socialiste in tutto il mondo, oggi che si chiarisce l'originalità delle vie verso il socialismo nei diversi paesi, i partiti marxisti della classe operaia naturalmente devono mantenere e rafforzare la loro unità ideale e la loro fraterna solidarietà internazionale nella lotta contro la minaccia di una nuova guerra, nella lotta contro le forze antipopolari del capitale monopolistico, che cercano di opprimere tutti i movimenti rivoluzionari e progressisti.

Il ruolo nazionale dei partiti comunisti nelle condizioni di ogni paese. I legami e la collaborazione fra di loro

« I partiti comunisti sono uniti dal grande fine della liberazione della classe operaia dal giogo del capitale: sono legati da uguale fedeltà alla ideologia scientifica del marxismo-leninismo e allo spirito dell'internazionalismo proletario, dalla totale dedizione agli interessi delle masse popolari. Nella loro attività, oggi, i partiti comunisti prendono le mosse dalle particolarità nazionali e dalle condizioni di ogni paese, esprimendo con la massima pienezza gli interessi nazionali dei popoli. Nello stesso tempo, riconoscendo che la lotta per gli interessi della classe operaia, per la pace e l'indipendenza nazionale, è stata ed è ancora una causa di tutto il proletariato internazionale, essi stringono e rafforzano i legami e la collaborazione tra di loro. La compattezza ideale e la fraterna solidarietà dei partiti comunisti della classe operaia dei diversi paesi, sono tanto più indispensabili, in quanto i monopoli capitalisti creano le loro unioni aggressive internazionali e blocchi del genere NATO, SEATO, patto di Bagdad, diretti contro i popoli pacifici, contro il movimento di liberazione nazionale, contro la classe operaia e gli interessi vitali dei lavoratori.

« Mentre l'Unione Sovietica ha fatto e continua a fare molto per la distensione internazionale, cosa da tutti riconosciuta, i monopoli capitalistici americani continuano a stanziare forti somme per rafforzare attività sovvertitrici nei paesi socialisti.

« Nel pieno della "guerra fredda", com'è noto, il congresso americano stanziò ufficialmente cento milioni di dollari (oltre i mezzi non assegnati ufficialmente) per attività sovversive negli stati a democrazia popolare e nell'Unione Sovietica. Oggi, che l'Unione Sovietica e gli altri stati socialisti fanno tutto il possibile per ridurre la tensione internazionale, i partigiani della "guerra fredda" cercano di estendere gli attacchi di quella "guerra fredda" condannata dai popoli. Ne è prova la decisione del senato americano di stanziare altri 25 milioni di dollari per attività sovversive, che laggiù cinicamente chiamano "incoraggiamento alla libertà" oltre la "cortina di ferro". Dobbiamo valutare con lucidità questi fatti e trarne le necessarie conclusioni. E' chiaro, ad esempio, che le azioni antipopolari di Poznan erano pagate da queste fonti. Ma i provocatori, pagati con i fondi d'oltre oceano, hanno avuto animo per qualche ora soltanto. I lavoratori di Poznan hanno risposto agli attacchi e alle provocazioni dell'avversario: sono falliti i piani dei tristi cavalieri di cappa e spada, è fallita l'ignobile provocazione contro il potere popolare in Polonia. Così falliranno anche in futuro le azioni sovvertitrici nei paesi di democrazia popolare, sebbene tali azioni siano lautamente pagate con le somme assegnate dai monopoli americani. Si può dire che sono, questi, soldi buttati al vento.

Si sono create nuove condizioni favorevoli per il fiorire della democrazia socialista, per il consolidamento della base economica del comunismo, per il continuo miglioramento del livello di vita dei lavoratori, per il multiforme sviluppo della personalità dell'uomo nuovo, costruttore della società comunista

« Tutto questo dimostra che non si può restare indifferenti di fronte agli intrighi degli agenti imperialisti, che tentano di penetrare nei paesi socialisti per danneggiare e rovinare le conquiste dei lavoratori. Le forze della reazione imperialista cercano di fuorviare i lavoratori dalla giusta via della lotta per i loro interessi, e di intossicare il loro animo col veleno della sfiducia nei successi della pace e del socialismo. Contro tutti gli intrighi degli ideologi dei monopoli imperialistici, i paesi socialisti oppongono le loro provate avanguardie. Essi continuano la loro storia, che ha condotto alle storiche conquiste del socialismo, e condurrà alla pace, alla democrazia e al socialismo. Si può essere certi che i partiti comunisti riusciranno a portare ancor più avanti la gloriosa bandiera dell'internazionalismo proletario.

« Oggi il socialismo è diventato un sistema mondiale, e fra i paesi socialisti si sono stabiliti fraterna collaborazione e aiuto reciproco. Si sono create anche nuove condizioni favorevoli per il fiorire della democrazia socialista, per il maggior consolidamento della base economica produttiva del comunismo, per il continuo miglioramento del livello di vita dei lavoratori, per il multiforme sviluppo della personalità dell'uomo nuovo, costruttore della società comunista. Lasciamo che gli ideologi della borghesia compongano le loro favole sulla "crisi" del comunismo, sulla "confusione" nelle file del partito comunista. Siamo abituati ad ascoltare questi esorcismi degli avversari. Le loro previsioni sono sempre scoppiate come bolle di sapone. Questi sfortunati profeti vengono e spariscono mentre il movimento comunista, le idee immortali e creatrici del marxismo-leninismo, hanno vinto e vincono. Così sarà anche per l'avvenire. Nessuna azione malvagia e calunniosa dei nostri nemici potrà arrestare il corso inarrestabile dello sviluppo storico dell'umanità verso il comunismo.

IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.U.S. ».

(I sottotitoli sono della redazione dell'Unità)

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Presentati a Reims gli uomini del "Tour"

Brankart, Gaul e Ockers gli uomini del pronostico

● *Fornara è l'italiano che più e meglio si avvicina ai favoriti.*

● *Per gli atleti della pattuglia d'Italia il Tour è un'avventura; auguriamoci che sia bella. Comunque il libro d'oro della corsa è ricco di esempi che danno fiducia, esempi clamorosi e meravigliosi come quello di Bottecchia.*

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 3 — Un'avventura, il « Tour », per gli atleti della pattuglia d'Italia. Auguriamoci che sia una bella avventura. Ma la « squadra » non dovrà buttarsi allo sbaraglio, anzi; Fornara e gli altri dovranno fare le cose con giudizio, con calma, attenti a non pestarsi i piedi, a non darsi fastidio, l'uno con l'altro. Altrimenti... Binda, il quale della squadra terrà la briglia, dice che, altrimenti, userà la frusta. Giusto; noi speriamo, però, che della frusta Binda non abbia bisogno.

Noi speriamo che gli atleti della squadra sappiano unire, in caso di necessità, le loro forze per far più robuste, le azioni di difesa, per far più lanciate le azioni di attacco. Le quali hanno per scopo, sopratutto, la conquista di qualche traguardo di tappa: e mirano, anche, a tener a galla i più bravi, per approfittare delle buone occasioni, che, non si sa mai, possono capitare, e con le quali è possibile far fortuna.

Si pensa che la squadra non disponga dell'atleta capace di arrivare in maglia gialla a Parigi; Fornara, Coletto, Defilippis, Conterno e Nencini sulla carta, sono battuti e dai Brankart, e dai Gaul, e dagli Ockers, anche. Comunque, il libro d'oro del « Tour » è ricco di esempi che danno fiducia, fanno sperare; esempi clamorosi e meravigliosi, come quello di Bottecchia.

Ma ecco un elenco delle vittorie e delle affermazioni che gli atleti della squadra hanno guadagnato al « Tour »: è un elenco che si legge sempre con piacere e che, perchè no, può essere di buon auspicio. Vittorie e affermazioni hanno i nomi di:

BOTTECCHIA, secondo nel 1923 e primo due volte, nel 1924 e nel 1925;

BARTALI, primo due volte, nel 1938 e nel 1948, e secondo nel 1949;

COPPI, primo due volte nel 1949 e nel 1952;

GUERRA, secondo due volte, nel 1930 e nel 1933;

PANCERA, secondo nel 1929;

MARTANO, terzo nel 1933, e secondo nel 1934;

MORELLI, secondo nel 1935;

VICINI, secondo nel 1937;

AYMO, terzo due volte, nel 1925 e nel 1926;

PESENTI, terzo nel 1931;

CAMUSSO, terzo nel 1932;

BRAMBILLA, terzo nel 1947;

ASTRUA, terzo nel 1953

E nel 1950 Magni, leader della gara a St. Gaudens, fu costretto a dar forfait causa i noti, antipatici fatti del Col d'Aspin

Anche oggi al « Tour » le sorprese non sono vietate; soltanto che sono difficili, sempre più difficili. Oggi gli uomini di punta delle pattuglie in gara possono dire come quel tal fotografo: nulla sfugge al nostro obiettivo; e se non bastano loro, gli uomini di punta, ecco i gregari ecco gli amici-extra in questa e quest'altra formazione. Non facciamoci troppe illusioni, dunque, non teniamo la testa fra le nuvole; piedi di piombo, e vediamo di scegliere il meglio nel campo che offre il « Tour ».

Niente super-campioni quest'anno. Bobet passa la mano. Koblet sembra abile soltanto per la pista. Coppi è ancora rovinato. E mezzo rovinato è ancora Magni, che ci sarebbe stato proprio bene in questo « Tour ».

Ma parliamo di quelli che ci sono.

Cominciamo da Gaul ch'è il favorito di tanti. L'exploit del bel Charly nel « Giro » e le sue eccezionali, agili e facili, arrampicate sono, a parere degli esperti, elementi validi per il conseguimento del successo. Anche noi pensiamo che Gaul non è fuori del gioco; sappiamo, però, che sul passo e nelle corse contro il tempo non è formidabile: Gaul, per esempio, da Brankart nella corsa contro il tempo del « Giro » ha perduto 2'45". Non è una condanna, è una constatazione. Il « Tour », dicevo ieri, dà spago agli arrampicatori, ma non troppo. E poi Brankart anche in montagna se la cava piuttosto bene. Per di più, Brankart fa parte di una squadra forte, fortissima: il Belgio. Gaul, invece, è in una squadra dove si parlano più lingue, e dove, dunque, difficile è farsi capire.

A proposito di squadre. Si dice che Brankart non veda di buon occhio Ockers, ch'è con lui. Può darsi. Ockers è un campione, e potrebbe dir la sua; cioè: potrebbe togliere a Brankart una parte dei gregari, ridurre l'aiuto allo uomo di punta dello « squadrone nero ». Ma io penso, che, infine, Brankart e Ockers finiranno col trovarsi d'accordo; la cassa è comune, e conta più delle questioni di prestigio, stabilite che la gara avrà le posizioni e di Brankart e di Ockers.

Dunque: più che Gaul noi diciamo Brankart, e non scartiamo Ockers. Il quale, visto per esempio nel Gran Premio delle Nazioni, è ancora in gamba, e come!

Anche nella squadra di Francia le acque appaiono mosse: questo non avrebbe voluto quello, e viceversa. Come dire che quando non c'è il gatto (Bobet) i topi ballano. Dove i topi potrebbero essere Forestier, Mahé e Geminiani, se il ginocchio di « Raph » davvero avrà messo a posto. Ma gli uomini della pattuglia di Bidot sembrano esclusi dal gioco che vince malgrado il grande aiuto che come sempre, avranno dagli uomini delle squadre delle Regioni di Francia, in gara anche per lanciare i Le Ber, gli Scodeller, i Walkowiak, i Dotto, i Gil, i Lauredi, gli Elliott. Meglio dei « galli » di Bidot potrebbero fare Wagtmans e Schaer che hanno, però, una pesante palla al piede: la fatica del Giro di Svizzera (aggiunta a quella del Giro di Italia)

Diciamo che anche Bahamontes ha buone possibilità d'affermazione e parliamo dei « nostri », infine. Quale parte giuocheranno i « nostri »? Gli atleti di punta, a detta di Binda, sono tre: Fornara, Conterno, Defilippis. Tanti si chiedono se Defilipis val più di un Coletto o d'un Nencini. E' da dimostrare. Ma non buttiamo pietre in piccionaia.

Fornara ha diritto a una maggiore considerazione anche per la buona piazza che nel « Tour » dell'anno passato è riuscito a guadagnare. Fornara è uno specialista delle gare contro il tempo, è abbastanza bravo in pianura e bravo in salita; per Fornara si teme soltanto la giornata « no ». Se arriva quella addio!

Comunque, aiutare la corsa di Fornara più all'inizio è un obbligo per la « squadra ». Forse, Fornara non la spunterà nei confronti di Brankart; Gaul e Ockers; in partenza. Fornara è, comunque, l'atleta che a Brankart, a Gaul a Ockers più e meglio si avvicina

Il « nostro » uomo è, dunque, Fornara. E se ci sarà un altro più bravo, avanti quello!

ATTILIO CAMORIANO

Dopo la « Vuelta » CONTERNO è atteso alla prova

Centoventi i partenti

I numeri di corsa e la formazione delle 12 squadre

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 3. — La « squadra » di Binda è giunta oggi a Reims, città di partenza del Giro di Francia. Nessuna novità; Binda e gli atleti ripetono cose note.

Oggi, intanto, « l'Equipe » pubblica il definitivo campo della corsa, ch'è il seguente:

FRANCIA: 1) Barbotin, 2) Bauvin, 3) Bergaud, 4) Darrigade, 5) Forestier, 6) Geminiani, 7) Mahè, 8) Mallejac, 9) Privat, 10) Rolland DIRETTORE: BIDOT.

ITALIA: 11) Baffi, 12) Coletto, 13) Conterno, 14) Defilippis, 15) Fantini, 16) Fornara, 17) Giudici, 18) Monti 19) Nencini, 20) Padovan. DIRETTORE: Binda

BELGIO: 21) Adriaenssens, 22) Brankart, 23) Close, 24) De Bruyne, 25) De Smet, 26) Impanis, 27) Janssens, 28) Ockers, 29) Van Genethgen, 30) Vlayen. DIRETTORE: Maes.

OLANDA: 31) De Groot, 32) Hinsen, 33) Lahaye, 34) Nolten, 35) Stolker, 36) Van Der Brekel, 37) Van der Pluym, 38) Van Dongen, 39) Woorting, 40) Wagtmans. DIRETTORE: Pellenaers.

SPAGNA: 41) Bahamontes, 42) Botella, 43) Bover, 44) Chacon, 45) Lorono, 46) Marigil, 47) Morales, 48) Poblet, 49) Ruiz, 50) Serra. DIRETTORE: Esteve.

SVIZZERA: 51) Arnold, 52) Bovay, 53) Frei, 54) Gret, 55) Hollenstein, 56) Lurati, 57) Pianezzi, 58) Schaer, 59) Schellenberg, 50) Traxel. DIRETTORE: Burtin.

INTERNAZIONALE: 61) Barbosa, 62) Bolzan, 63) Ernzer, 64) Gaul, 65) Jacobs, 66) Kemp, 67) Morn, 68) Robinson, 69) Schmit, 70) Schmitz. DIRETT.: Frantz.

NORD-EST - CENTRO: 71) Anzille, 72) Bertolo, 73) Cohen, 74) Deledda, 75) Huyghe, 76) Pardoen, 77) Reisser, 78) Scodeller, 79) Scribante, 80) Walkowiak. DIRETTORE: Ducazeaux.

SUD-EST: 81) Chassabel, 82) Dotto, 83) Elena, 84) Flifel, 85) Gil, 86) Lauredi, 87) Lerda, 88) Meyzeno, 89) Mirando, 90) Vietta. DIRETTORE: Guiramand.

OVEST: 91) Audaire, 92) Bihannic, 93) Bouvet, 94) Caput, 95) Le Ber, 96) Letendre, 97) Morvan, 98) Picot, 99) Quentin, 100) Thomin. DIRETTORE: Le Calvez.

ILE DE FRANCE: 101) Barone, 102) Bober, 103) Elyott, 104) Fournier, 105) Hoorelbeke, 106) Le Guilly, 107) Siguenza, 108) Sitek, 109) Skerl, 110) Tonello. DIRETTORE: Prunier.

SUD - EST: 111) Agut, 112) Beuffeuil, 113) Dolmats, 114) Gay, 115) Gibanel, 116) Guitard, 117) Huot, 118) Lampre, 119) Sabbadini, 120) Vivier. DIRETTORE: Maye.

Sono possibili le sostituzioni di Bouvet con Hassenforder e di Cohen con Coste. Questa sera allo stadio di Reims ha avuto luogo la presentazione degli atleti del « Tour »; al suono della banda, sono sfilate le squadre, nell'intervallo d'una *gara-derny*, in due prove, dov'erano in gara Anquetil, Bobet, Hassenforder, Van Steenbergen e Senfftleben, fra gli altri.

A. C.

NOSTRA INTERVISTA CON IL C.T. ITALIANO

Tre i capitani di Binda:
1. Fornara
2. Conterno
3. Defilippis

Nencini avrà carta bianca nelle prime tappe e Fantini sarà il velocista della compagnia

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 3. — Anche questa volta, Binda non dovrà combattere nè con Coppi nè con Bartali. Quindi, gli sarà facile guidar la « squadra ».

Dovrebbe essere così. Ma i « nostri » sono cresciuti all'ombra di Coppi e Bartali, e nota è la storia: chi va con lo zoppo, con quel che segue.

Comunque, speriamo bene e sentiamo Binda. Per il quale questo « Tour » è aperto a tutt'i pronostici. Anche Binda, però, sa che: « ... Gaul, Brankart e Forestier vanno forte! ».

Ma non è questo il discorso; a Binda chiediamo: — « Pensi che la squadra possa far buona e bella figura? ».

— Senz'altro. Gli atleti della squadra, liberi da un pronostico di troppo impegno, si batteranno a fondo per una buona classifica e per i successi di tappa.

— Si dice che tu hai troppi galli nel pollaio...

— Userò la frusta, se sarà necessaria. Ma non credo. Tutti, infatti, hanno promesso ubbidienza e rispetto alle regole del giuoco che farò svolgere nell'interesse della squadra ch'è, poi, l'interesse di tutti.

— Diciamo, allora: uno per tutti e (se necessario) tutti per uno?...

— Diciamolo... D'altra parte, quelli che tradiranno le regole del giuoco sanno già che cosa li aspetta: il primo treno, in partenza per l'Italia.

— Quali e quanti sono gli uomini di punta della « squadra »?

— Tre, e cioè: Fornara, Conterno, Defilippis. Carta bianca a Nencini, nelle prime tappe. Fantini è il velocista della compagnia. E gli altri (Monti, Padovan, Giudici, Baffi e, all'inizio, Coletto) gregari. Se poi Coletto risulterà più bravo di Nencini, per esempio, avrà libertà d'azione.

— Dimmi ancora Alfredo: quale « tattica » pensi di adottare?

— Non c'è Coppi e non c'è Magni; quindi, all'inizio, nessuna « tattica ». Del resto, il « Tour » è una gara nella quale, spesso, la strategia da tavolino va a carte quarant'otto. L'andamento della corsa mi suggerirà volta volta (tappa per tappa, magari...) le decisioni da prendere.

— Grazie.

Grazie a Binda, e buona fortuna agli atleti della « squadra ».

A. C.

Conterno arriverà in mattinata a Reims

MILANO, 3. — Angelo Conterno, partito ieri da Milano con la squadra azzurra per il Giro di Francia, è stato fermato alla frontiera, a Domodossola, perchè sprovvisto di passaporto.

Il corridore della Bianchi aveva dimenticato infatti la sua valigia, nella quale era il passaporto, sulla macchina del padre di De Filippis che lo aveva accompagnato nel suo viaggio di ritorno dal Giro del Belgio. Conterno ha recuperato in mattinata il suo passaporto ed è ripartito subito per Reims

IN AEROPLANO ALLE ORE 19 (ORA LOCALE)

Partiti ieri per l'Italia i calciatori "azzurri"

L'aereo farà tappa a Milano e la comitiva si scioglierà a Roma

(Nostro servizio particolare)

RIO DE JANEIRO, 3 — Poco dopo le ore 16 di oggi, dalla pista numero otto dell'immenso aeroporto civile di Rio de Janeiro, si è alzato in volo il DC-6 dell'Alitalia con a bordo la nazionale italiana reduce dalla sfortunata tournée in Sud America. L'argenteo quadrimotore ha preso quota con sicurezza e, dopo il rituale giro panoramico sulla meravigliosa baia di Rio e sulla più famosa spiaggia del mondo, quella di Copacabana, ha puntato direttamente verso il cuore dell'atlantico, per la traversata che in trenta ore circa porterà gli azzurri nuovamente in Italia

Atmosfera di grande animazione all'aeroporto, polizia e guardie doganali che si facevano in quattro per accelerare le operazioni e « chiudere gli occhi » sui souvenirs che atleti ed accompagnatori hanno acquistato per amici e parenti. Funzionari dell'Ambasciata d'Italia con l'ambasciatore in testa, rappresentanza della stampa e della TV, numerosissimi tifosi e connazionali italiani hanno detto « adios amigos » o arrivederci agli azzurri e la manifestazione ha commosso notevolmente tutti gli atleti.

« Peccato — ha commentato per tutti Cervato — che non abbiamo potuto regalare ai nostri connazionali una vittoria. Sarebbe stato certamente il regalo più bello per loro ».

All'aeroporto erano anche alcuni artisti della compagnia di De Filippo, tra i quali Ave Ninchi. Tutti hanno stretto la mano agli atleti, hanno consegnato lettere « perchè arrivino prima in Italia » ed hanno porto gli auguri di rito quando si affronta una transvolata atlantica. Il punto sulla situazione lo ha fatto il dr. Foni il quale si è detto sicuro che, nonostante le due sconfitte, la trasferta sia stata di grande utilità per l'avvenire della squadra azzurra. « Una cattiva giornata come quella di Buenos Aires difficilmente si ripeterà — ha dichiarato Foni — ed in quanto alla gara di Rio de Janeiro sono sempre del parere che due reti di scarto non le meritavamo

Domani alle ore 20 la squadra italiana giungerà all'aeroporto della Malpensa a Milano: quasi tutti i giocatori e giornalisti scenderanno dall'apparecchio mentre gli altri proseguiranno il viaggio fino a Ciampino dove ufficialmente verrà sciolta la comitiva.

DEODATO FOA'

BATTUTO IL BILBAO 3-1

Vinta dal Milan la "Coppa Latina"

ATLETICO BILBAO: Carmelo; Orue, Trapezio; Maurizio, Goray, Maguiregui; Arteche, Marcaida, Arieta, Uribe, Gainza.

MILAN: Buffon; Fassetta, Zagatti; Liedholm, Maldini Radice; Mariani, Bagnoli, Dal Monte, Schiaffino, Frignani

Arbitro: Yghinè (Francia)

Reti: Bagnoli al 21' del primo tempo. Nella ripresa al 6' Arteche; al 24' Dalmonte e al 42' Schiaffino.

MILANO, 3 — I rossoblu milanisti hanno vinto la « Coppa Latina » battendo questa sera la squadra spagnola dell'Atletico Bilbao per 3 reti a una.

Dopo violenti attacchi degli spagnoli che hanno messo più volte in pericolo la porta difesa da Buffon il Milan è passato in vantaggio al 21' per merito di Bagnoli: calcio d'angolo battuto dalla destra, tocco di testa di Schiaffino e tiro a volo di Bagnoli sul quale Carmelo nulla può fare.

Nel secondo tempo l'iniziativa è ancora al Bilbao e al 6' su calcio di punizione gli ospiti pareggiano con Arteche, ma al 24' Dalmonte ristabilisce le distanze.

Ormai stanchi di spagnoli rallentano il ritmo di gioco e il Milan ne approfitta per segnare ancora al 42' con Schiaffino su azione personale.

AL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

Pietrangeli - Sirola battono il doppio U.S.A. di "Davis"

Seixas-Richardson eliminati in 4 set

WIMBLEDON, 3 — Un'altra grossa sorpresa è stata registrata oggi nel corso dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon e questa volta il merito va ascritto a due giovani tennisti italiani Pietrangeli e Sirola che, eliminati dai campionati per il torneo di singolare, si sono rifatti nei quarti di finale del doppio battendo la coppia americana Richardson-Seixas 6-3, 8-10, 6-3, 6-4, « doppio » della squadra USA di Coppa Davis

Disputando, a detta dei tecnici presenti, l'incontro più entusiasmante della settimana, i due giovani tennisti italiani si sono qualificati, e si sono riconfermati fra i più forti doppisti del mondo.

Il successo degli azzurri si deve soprattutto a Pietrangeli, che da un capo all'altro dell'incontro ha giocato in modo veramente superbo, con intelligenza e sicurezza e addirittura autorità. I suoi servizi sono stati sempre eccellenti, così come le sue risposte sui servizi degli avversari, le sue « volées » sono state sempre piazzate.

Nel prossimo incontro di semifinale essi saranno opposti alla coppia australiana Ashley Cooper e Neale Fraser che hanno oggi battuto la coppia italo-svedese Louis Ayala-Sven Davidson.

Secchi e Sassi II per Pinardi alla Lazio

Fra i dirigenti laziali e udinesi sono state concluse ieri sera le trattative per il passaggio nelle file biancoazzurre del centromediano udinese Pinardi.

La cessione è stata trattata in base ad uno scambio di Pinardi con i giocatori Secchi e Sassi II che però rimangono in comproprietà della Lazio

S. Lorenzo-Appio 3-0

APPIO: Baciocco, Piccioni, Panizza, Leonardi, Mezzanotte, Capelli, Andreoli Boncristiani, Sgagliarini, De Santis, Fiaschi.

S. Lorenzo: Caffaretti, Vinci, Lillo, Fusco, Marcellini, Di Napoli Virli, Klein, Quoiani, Mastroinni, Macci.

Arbitro: Massari di Roma.

Reti: nel primo tempo al 9' Quoiani, nella ripresa al 4' Virli, al 40' Macci.